

ROTARY ROMANO DI LOMBARDIA FESTIVAL DELLA CULTURA

2019

Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

ENRICO FINZI
20.09.2019
FELICITÀ

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG) **ingresso libero**

Enrico Finzi (Milano, 1946) è presidente di AstraRicerca, Istituto di indagini sociali e di marketing, scenari e consulenza. Ha diretto Istituti di ricerca (Fondazione Agnelli, InterMatrix, Demoskopos) e presiede a lungo TP (l'Associazione Italiana Pubblicitari): è stato inoltre direttore marketing del Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. È autore di numerosi saggi e studi di sociologia, marketing e storia contemporanea, fra i quali *Come siamo felici* (Sperling & Kuplet, 2008), *La storia sociale dei consumi in Italia dal 1951 al 2011* (Edizioni Compass, 2011), *Felici svagando* (edizioni ecomunicare, 2012), *La vita è piena di trocchi* (Bompiani, 2014) e *Racconti di sé* (ecomunicare, 2019).



Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

GIOVANNI BOCCIA ARTIERI
18.10.2019
ODIO

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG) **ingresso libero**



Giovanni Bocca Artieri (Bologna, 1967) è professore ordinario di Sociologia dei media digitali all'Università di Urbino Carlo Bo, dove dirige il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali: dal 2019 è presidente di Santarcangelo Teatri. Si occupa delle culture della Rete e delle mutazioni digitali, con particolare attenzione a come i social media cambiano il nostro modo di essere cittadini e consumatori. Fra i suoi libri, *I media mondo* (Molteni 2004), *Facebook per genitori* (40k 2011), *Stati di connessione* (FinoAngelini 2012), *Gli effetti sociali del web* (a cura, FrancoAngeli 2015) e *Le teorie delle comunicazioni di massa e la sfida digitale* (a cura, Laterza, 2019).

Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

MICHELA MARZANO
15.11.2019
AMORE

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG) **ingresso libero**

Michela Marzano (Roma, 1970), filosofa, saggista, scrittrice, è professore ordinario all'Università Paris Descartes (SHS Sorbonne), dove dirige il Dipartimento di Scienze Sociali. È autrice di numerosi saggi e articoli di filosofia morale e politica. In Italia ha pubblicato, tra gli altri, *Straniero nel corpo* (bela e staz zita (Mondadori, 2010), *Volevo essere una fatale* (Mondadori, 2011), *Avere fiducia* (Mondadori, 2012), *La fine del desiderio* (Mondadori, 2012), *L'amore è tutto* (UTET, 2013, vincitore del Premio Bancarella 2014), *Il diritto di essere io* (Laterza, 2014), *Papà, mamma e gender* (UTET, 2015), *L'amore che mi resta* (Einaudi, 2017) e *Ida* (Einaudi 2019).



Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

GIORGIO VASTA
13.12.2019
DESIDERIO

TEATRO DELLA FONDAZIONE
OPERE PIE G.B. RUBINI
via Mons. Rossi, angolo via Masneri
ROMANO DI LOMBARDIA (BG) **ingresso libero**



Giorgio Vasta (Palermo, 1970), scrittore e saggista, è tra le figure di spicco della letteratura contemporanea. Fra i suoi lavori, *Il tempo materiale* (minimum fax 2008, uscito anche in Francia, Germania, Austria, Svizzera, Cland, Spagna, Ungheria, Repubblica Ceca, Stati Uniti e Inghilterra), *Spaesamento* (Laterza 2010, tradotto in Francia), *Presente* (Einaudi 2012) e *Absolutely Nothing. Storie e spazzioni nei deserti americani*. Con Emma Dante ha scritto la sceneggiatura del film *Via Castellana Bandiera* (2013). Collabora con la Repubblica, *il Venerdì* e *J Sole 24 ore*. Dal 2017 è direttore artistico di Book Pride, Fiera Nazionale dell'editoria indipendente.

Rotary Festival della Cultura
Grammatica delle passioni

È difficile fare i conti con il nostro tempo. Perché è il contemporaneo è di per sé un terreno incoerente, instabile, e perché il nostro contemporaneo, in particolare, sembra sfuggire alle categorie del pensiero moderno. Gli ordini tradizionali di sapere sono in crisi; i ruoli, non ancora definiti in modo adeguato. Se un elemento-chiave domina il nostro tempo, questo si colloca oltre i limiti del razionale: è l'orizzonte emotivo, istintivo, passionale delle persone e dei fenomeni sociali. L'oggi è un'epoca tanto di crisi quanto di passioni. Crisi, perché le dinamiche sociali sembrano non più trovare una forma istituzionale in grado di comprenderle; di spiegarle e contenerle, dando senso all'agire individuale. E passioni, che mobilitano l'ordine sociale al pari dell'esistenza privata delle persone, sciolte ed esibite in una mostra costante di sé. Da qui, l'idea di confrontarsi con il presente attraverso la sua dimensione passionale. Tradizionale, sollecitandola, contestandola, senza rinunciare però ad analizzarla; al contrario. Come se fosse una grammatica all'oggi. Quali sono le parole che danno forma – una forma ricca, complessa, persino contraddittoria – a questo tempo di crisi e di passioni? La prima edizione del Rotary Festival, da settembre a dicembre 2019, affronta l'universo passionale di otto: letterariamente, puntando al cuore. Parlando di amore, felicità, odio, desiderio. Parole che, affidate a scrittori e studiosi di fama internazionale quali Michela Marzano, Enrico Finzi, Giovanni Bocca Artieri, e Giorgio Vasta, loro interpreti ideali, che ne illustrano la significatività, le declinazioni contemporanee, i modi e le condizioni d'esistenza.

Fabio Cioto
direttore scientifico

Fabio Cioto, saggista e critico, insegna Storia culturale all'Università di Bergamo. Si occupa di immaginari della cultura di masse e di storia del presente. Fra i suoi libri, *Camp: Queer Aesthetics and the Performing Subject* (University of Michigan Press, da vent'anni testo di riferimento sulle teorie e l'estetica camp nelle università di tutto il mondo), *Intrigo internazionale. Pop, chic, que* (dagli anni Sessanta (IlSaggiatore 2013), *Fuori scena. Gli Anni Zero e l'economia culturale dell'oscuro* (ECIG 2014). Viene spesso invitato a tenere conferenze e seminari sulla teoria culturale e le politiche della rappresentazione contemporanea, in Italia e all'estero, in università e centri di ricerca, istituti di cultura, moda e costume. Ha diretto rassegne culturali e collaborato con testate giornalistiche, televisive e radiofoniche. Il suo lavoro più recente ha ispirato la mostra *newyorkese Camp: Notes on Fashion* al Metropolitan Museum of Art di New York, inaugurata lo scorso 6 maggio dal Met Gala e visitata da 700 mila spettatori.